

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Tutto quello che c'è da sapere per il referendum sulla giustizia

Leda Mocchetti · Sunday, March 15th, 2026

Domenica 22 e lunedì 23 marzo si vota per il **referendum sulla riforma della magistratura**. Al centro del voto il disegno di legge che prevede la riorganizzazione della magistratura, già approvato dal Parlamento con una doppia lettura in entrambe le camere, dovrà essere confermato o “bocciato” con un referendum. Camera e Senato, infatti, hanno approvato la riforma con una maggioranza inferiore ai due terzi dei componenti, soglia necessaria per l'entrata in vigore diretta. **Si tratta di un referendum costituzionale, e come tale non prevede il raggiungimento di un quorum:** a contare, in soldoni, saranno i “sì” e i “no” espressi in cabina elettorale, indipendentemente dal numero dei votanti.

Cosa prevede la riforma

Tra i punti fondamentali della riforma c'è la **separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri**. Se oggi si diventa magistrati con un unico concorso pubblico valido per entrambe le funzioni, per poi decidere quale delle due si vuole esercitare e con la facoltà di passare da una funzione all'altra una sola volta, solo entro i primi anni di carriera e cambiando distretto, la riforma propone infatti **una distinzione netta magistratura requirente e magistratura giudicante**, con l'introduzione di concorsi di ammissione, percorsi professionali e regolamenti interni diversi.

In caso di vittoria del “sì” al referendum, **due diventerebbero anche i Consigli Superiori della Magistratura**, organo di autogoverno attualmente unico che si occupa di nomine, trasferimenti, progressioni di carriera, incarichi direttivi e valutazioni di professionalità. **Cambiarebbe anche la composizione del CSM, oggi formato da 33 componenti:** tre di diritto (il Presidente della Repubblica che lo presiede, il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione) e trenta eletti per due terzi dalla magistratura stessa tra i magistrati – i venti componenti cosiddetti togati – e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra avvocati e professori universitari di diritto – i cosiddetti membri laici. La riforma, invece, **affianca al Presidente della Repubblica un solo membro di diritto per CSM**, il primo presidente della Cassazione per quello dei giudici e il procuratore generale della Cassazione per quello dei pubblici ministeri; gli altri membri, invece, **non sarebbero più eletti ma sorteggiati**, da un elenco di professori ordinari di università in materie giuridiche e di avvocati con almeno 15 anni di esperienza definito dal Parlamento in seduta comune per quanto riguarda i membri laici, e tra i rispettivi gruppi di tutti i magistrati per quelli togati.

Altro nodo fondamentale della riforma dibattuto nella sala civica di via Battisti l'istituto di una **nuova Alta Corte disciplinare di rango costituzionale** alla quale sarebbe affidato il compito di

giudicare i magistrati chiamati a rispondere di errori commessi nell'esercizio delle proprie funzioni e di stabilire le relative sanzioni, compiti oggi affidati al Consiglio Superiore della Magistratura. **L'Alta Corte sarebbe composta da 15 membri:** tre nominati dal Presidente della Repubblica tra professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno 20 anni di esperienza, tre estratti da un elenco di soggetti con gli stessi requisiti indicato dal Parlamento e nove magistrati – sei giudici e tre pm – estratti a sorte tra gli appartenenti alle rispettive categorie con almeno 20 anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgano o abbiano svolto funzioni di legittimità. Le sentenze emesse dall'Alta Corte potrebbero essere impugnate solo davanti all'Alta Corte stessa.

Quando si vota e chi può votare

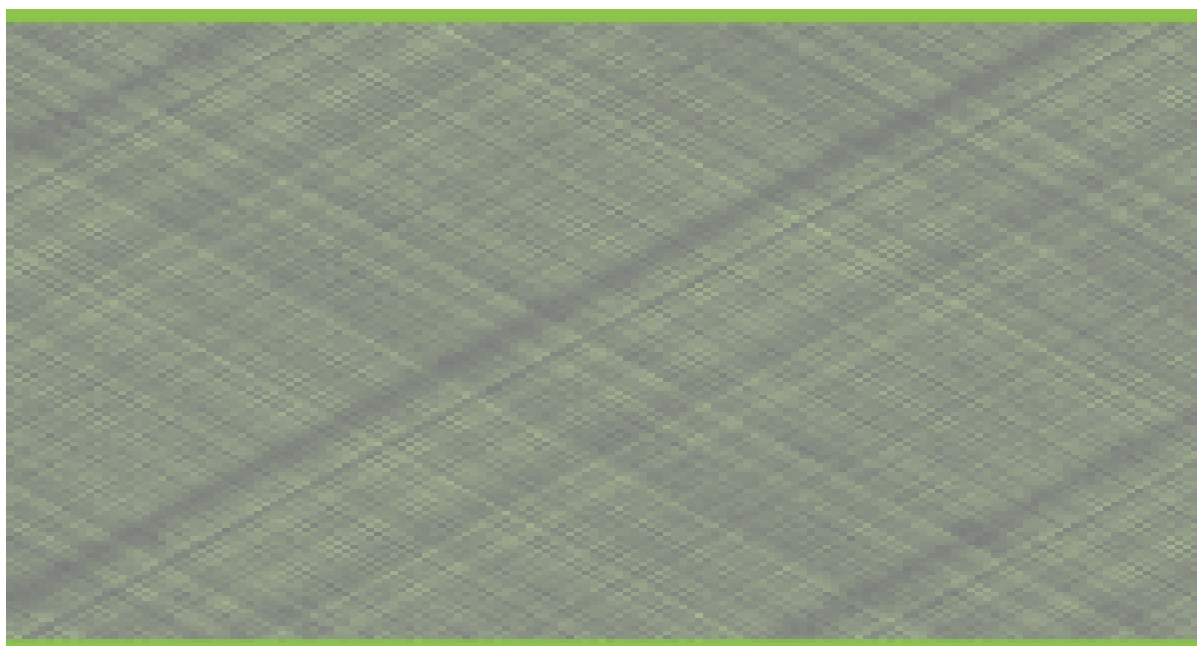
I seggi saranno aperti **domenica 22 marzo dalle 7 alle 23 e lunedì 23 marzo dalle 7 alle 15**. Potranno votare tutti gli elettori che abbiano compiuto i 18 anni di età alla data del voto. Per votare è necessario presentarsi al seggio elettorale in cui si è iscritti con **la tessera elettorale e un documento di riconoscimento** valido.

Il quesito referendario, la scheda e come si vota

Il **testo del quesito referendario**, come riformulato dal D.P.R. 7 febbraio 2026, è:

Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo “Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare”?

La scheda che sarà consegnata agli elettori sarà di colore verde. Ogni elettore ha diritto ad esprimere il voto tracciando un segno X sul “sì” se desidera che la norma sottoposta a referendum sia confermata o sul “no” se desidera che la norma sottoposta a referendum sia respinta.



REFERENDUM COSTITUZIONALE

la legge di revisione degli artt. 92, decimo comma, 102, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento il 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamenti e discipline".

SI

NO

This entry was posted on Sunday, March 15th, 2026 at 7:34 pm and is filed under [Alto Milanese, Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.